

IL "PATTO" TRA I CAMPI E LA FABBRICA

MARIO DEAGLIO

«Il confine occidentale dell'Italia, ai piedi del freddo Monviso, c'è una ricca pianura traboccante di raccolti, dove si possono ammirare molte città e molte torri, costruite dai vecchi e molti altri bellissimi panorami». Così l'attuale «provincia di Cuneo» fa il suo ingresso alla grande nella letteratura europea, nel 1387, grazie ai versi di uno dei «Racconti di Canterbury» di Geoffrey Chaucer; il Boccaccio inglese. Cuneo e il suo territorio furono europei

prima di essere italiani. E forse, si potrebbe aggiungere, celto-liguri prima ancora di essere europei come dimostrano molti toponimi, specie nelle vallate alpine.

Guardando alla storia economico-sociale, si scopre una sostanziale continuità dal disboscamento delle terre, che comincia dopo l'anno Mille soprattutto a opera delle abbazie, fino all'attuale società agro-industrial-postindustriale, passando attraverso il feudalesimo e il graduale spezzettamento della pro-

prietà terriera in favore dell'economia delle cascine e delle borgate agricole, nuclei produttivi di medie dimensioni economicamente in grado di camminare con le proprie gambe, spesso accuratamente descritti da Luigi Einaudi, un illustre, figlio di quest'angolo di mondo.

L'industrializzazione ha avuto tratti peculiari: sono poche le aree d'Europa in cui, come in provincia di Cuneo, la fabbrica e l'officina sono venuti, almeno in parte, a patti con una civiltà agricola: con le ferie sovente concesse al tem-

po del raccolto o della ricerca dei funghi, con i tempi del lavoro industriale femminile spesso armonizzati, nei limiti del possibile, con le necessità famigliari delle lavoratrici madri. Per non parlare del «doppio lavoro» per cui un agricoltore a tempo pieno poteva spesso contare sull'aiuto a tempo parziale di famigliari operai che si recavano nei campi alla fine del turno alle macchine.

CONTINUA A PAGINA III

Un patto tra i campi e la fabbrica Così la tradizione diventa modernità

Un territorio che sa adattarsi alle circostanze senza snaturarsi Disoccupazione e calo delle nascite pesano meno che altrove

MARIO DEAGLIO

SEGUE DA PAGINA I

On poche aree d'Europa già nel Cinquecento sono nate sedi universitarie, come successe a Mondovì e in poche aree d'Europa si ebbe una saldatura politico-economica come quella tra il Torinese e il Cuneese, sotto l'egida dei Savoia, dopo il tramonto del marchesato di Saluzzo, che diede origine al Piemonte moderno.

Questa «solidità» della provincia di Cuneo e la sua capacità di adattarsi alle circostanze senza perdere la propria «anima» si ricava da molti degli indicatori statistici riportati in questo inserto. L'andamento della popolazione si è naturalmente rivelato a lungo declinante per l'attrazione del polo industriale di Torino. Ma la «casa di famiglia» era vicina, specie dopo la motorizzazione di massa che consentiva di tor-

nare al paese tutte le domeniche e di non rompere il legame culturale ed economico. Ha anzi consentito di riportare a casa nuovi stimoli che hanno arricchito la cultura di base.

Su questo dialogo tra cultura tradizionale e modernità si è innestata una, sia pur debole ma altamente significativa, inversione di tendenza negli andamenti demografici, sia dal punto di vista delle nascite, che hanno smesso di scendere, sia da quello dell'immigrazione, spesso un'emigrazione di ritorno. Per questo la popolazione ha ripreso a crescere e non si tratta solo di popolazione anziana.

Sono però soprattutto i dati sulla disoccupazione a contraddistinguere Cuneo: nel 2004 era addirittura pari all'incredibile valore del 2,3 per cento, tre punti percentuali in meno della media piemontese e 5,7 punti percentuali in meno della media italiana. Nel contesto di crisi che abbiamo attraversato la disoccupazione è aumentata

ovunque ma nel cuneese si ferma al 5,3 per cento, un valore «germanico» meno della metà di quello italiano. E la disoccupazione dei giovani, pur troppo alta nei confronti internazionali è pari a meno della metà di quella italiana, in apprezzabile caduta a partire dal 2014.

A spiegare questi risultati c'è la crescita del settore turistico, una tenuta e lieve ripresa - che non compare ancora nell'ultimo censimento - dell'occupazione agricola, ma soprattutto, ancora una volta una grande saldatura economico-sociale: la «base produttiva» della provincia ha saputo reinventarsi e dialogare con la modernità.

L'innovazione di prodotto ha due poli, l'agricoltura e la ristorazione. Il tradizionale pranzo delle grandi festività, che poteva durare diverse ore, viene sensibilmente «alleggerito» senza perdere in qualità che dà valore al pasto nella civiltà contadina. Su questa base, vent'anni fa a Bra nasce Slow Food, e

poi l'associazione Terra Madre proietta in tutto il mondo un nuovo concetto di cibo, di pasto, di valori essenziali, con risvolti anche politico-sociali. Si può argomentare che questa sia la principale proposta culturale - in senso lato - di portata veramente mondiale che nata in Italia negli ultimi settant'anni.

In quest'ottica, il futuro della provincia sembra incamminato verso un ruolo prominente della «filiera agroalimentare», un concetto ben più ampio di quanto normalmente si creda: dai trattori al turismo, dalle aste dei vini all'«Università del Gusto», alle nuove tecniche agricole e alla realizzazione di nuovi canali di contatto con i consumatori. Internet unito alla vanga, insomma. Per proseguire su questa strada, Cuneo e la sua provincia hanno bisogno soprattutto di una cosa: che le porte culturali e commerciali dell'Europa e del mondo restino aperte, che Internet non venga usato prevalentemente per scopi bellici, che nel mon-

do, invertendo la profezia di Isaia, le falci non si ritrasformi-

no in lance e gli le vanghe non si ritrasformino in spade.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le prime 20 aziende della provincia

ricavi 2014

FERRERO Spa Alba	Cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie		2.548.861.330	DIAGEO OPERATIONS ITALY Santa Vittoria d'Alba	Distillazione, rettifica, miscelatura alcolici		200.431.453
DIMAR Spa Cherasco	Commercio all'ingrosso alimentari, bevande e tabacco		831.140.244	SEDAMYL Spa Saluzzo	Amidi e prodotti amidacei		197.410.582
ALSTOM FERROVIARIA Savigliano	Costruzione materiale rotabile		717.219.957	AGC FLAT GLASS ITALIA Srl Cuneo	Fabbricazione di vetro piano		185.956.510
EGEA COMMERCIALE Alba	Commercio di gas tramite condotte		661.937.345	FONTI DI VINADIO Spa Vinadio	Acque minerali, bibite analcoliche		175.953.835
MIROGLIO GROUP Alba	Abbigliamento, tessuti, filati		575.555.510	MONFER CEREALI Srl Cuneo	Commercio all'ingrosso cereali e legumi secchi		160.551.319
UNIFARMA DISTRIBUZIONE Spa Fossano	Commercio all'ingrosso di medicinali		454.467.433	FERRERO MANGIMI Spa Farigliano	Mangimi per animali d'allevamento		158.593.155
ENERGHE Spa Alba	Energia elettrica		392.295.538	BALOCCO Spa Fossano	Dolci, prodotti da forno e farinacei		149.914.417
F.A.I. SERVICE S. COOP. Cuneo	Servizi di sostegno alle imprese		378.120.788	CONS. AGR. PROV. NORDOVEST Cuneo	Commercio all'ingrosso prodotti alimentari		141.408.987
MERLO Spa Cervasca	Autoveicoli e accessori		287.390.144	GINO Spa Cuneo	Commercio autovetture e autoveicoli leggeri		136.493.145
FEDERAL MOGUL ITALY Mondovì	Motori		261.875.815	SIBELCO ITALIA Spa Robilante	Estrazione di pomice e altri minerali		128.789.406

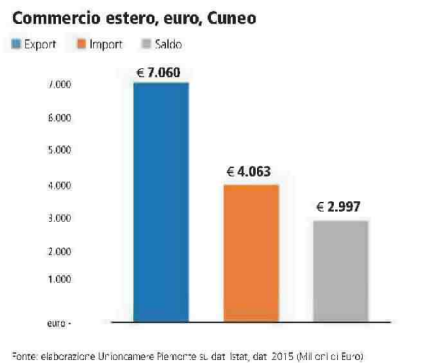
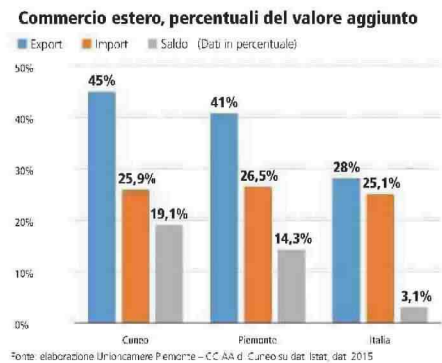
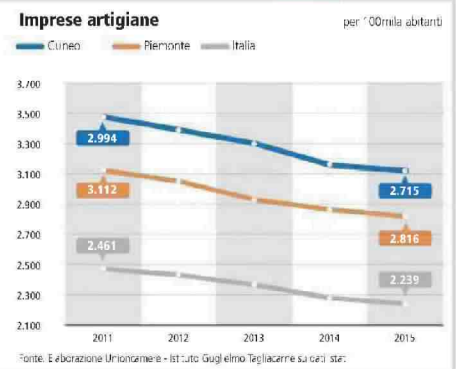
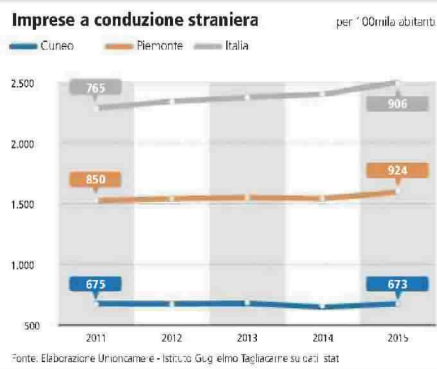
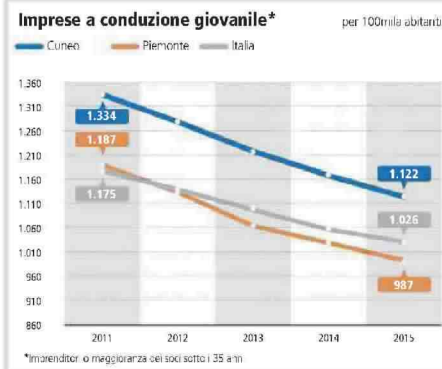
Fonte: Reportaziende.it

centimetri - LA STAMPA



**Mario
Deaglio**

Già professore di Politica economica all'Università di Torino ed editorialista de La Stampa



camminari - LA STAMPA

